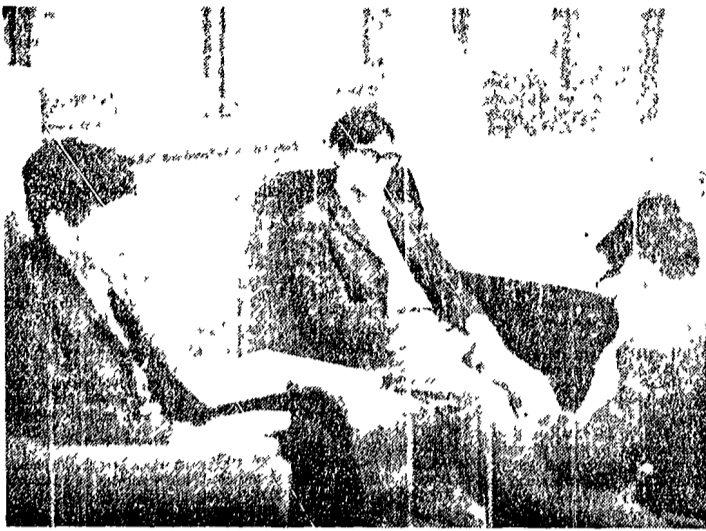


UNA TESTIMONIANZA DELLA SOLIDARIETÀ CON IL VIETNAM

DIGIUNANO PER PROTESTA CONTRO LA PRESENZA U.S.A. NELLA GUERRA VIETNAMITA

Due studenti americani hanno iniziato ieri lo sciopero della fame - Non toccheranno cibo per una settimana A colloquio coi dirigenti del SNCC - Le ragioni della lotta - La situazione in America per i combattenti della pace



I due giovani americani nella nostra redazione

Steve Katz e Chet Machlin hanno iniziato ieri uno sciopero della fame di protesta contro la guerra in Vietnam. I due studenti americani hanno cominciato a digiunare alle 12 di mezzanotte di ieri. Steve Katz e Chet Machlin sono studenti di Harvard e frequentano il secondo anno di studi in scienze politiche e relazioni internazionali. Machlin è un attivista per i diritti civili e il pacifismo. Katz è un attivista per i diritti civili e il pacifismo. I due studenti hanno dichiarato che non toccheranno cibo per una settimana. La loro lotta è contro la presenza delle truppe americane in Vietnam. I due studenti hanno dichiarato che non toccheranno cibo per una settimana. La loro lotta è contro la presenza delle truppe americane in Vietnam.

Per le mancate promesse dei notabili dc

La «Gref» annuncia la chiusura: 150 dipendenti sul lastrico

Acqua: rapporto alla magistratura

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che stanno conducendo una inchiesta sulle ditte che hanno riscosso il consumo dell'acqua potabile e non hanno versato l'importo al Comune hanno rimesso un dettagliato rapporto alla magistratura. Al 30 novembre scorso la situazione si presentava così: le ditte private delegate alla riscossione delle bollette dell'acqua potabile dai titolari dei contatori che non avevano versato gli importi al Comune erano nove: la cifra da versare era complessivamente di 90 milioni di lire.

La «Gref» — un'azienda di confezioni di Firenze — sta per essere smobilidata e i suoi 150 dipendenti licenziati. I licenziamenti sono stati annunciati dalla direzione con una lettera inviata all'Istituto del lavoro ai sindacati e all'Unione industriali — nella quale si comunica il licenziamento gradito delle 150 persone in conseguenza di difficoltà economiche dovute fondamentalmente al dispendio delle forze esistenti (azienda divisa in tre capannoni di stanza l'uno dall'altro) e alla mancata concessione di un finanziamento da parte dell'IMI per il quale sembra il sostituto di un'azienda di stoffe di lana. Per esaminare la vicenda si è svolta a Firenze una riunione fra le parti (per la CGIL era presente Pacini) nel corso della quale i sindacati hanno contestato alla direzione il diritto di licenziare i 150 dipendenti ed hanno offerto la loro collaborazione a condizione che l'azienda sopravviva a qualsiasi provvedimento lesivo a ridosso della direzione. I sindacati hanno accettato di impegnarsi a rimpatriare l'integrazione salariale (che scade il 31 gennaio prossimo) a tutte le lavoratrici e lavoratori in conseguenza di difficoltà economiche dovute fondamentalmente al dispendio delle forze esistenti (azienda divisa in tre capannoni di stanza l'uno dall'altro) e alla mancata concessione di un finanziamento da parte dell'IMI per il quale sembra il sostituto di un'azienda di stoffe di lana.

A causa dei lavori stradali

Caos e ingorghi al Canto alle rondini



Al «Canto alle rondini» il palazzo delle poste non è ancora stato inaugurato, ma chi ha la disgrazia di dover passare da quella zona si è già reso conto di quanto non si registrerà quando gli uffici postali entreranno in funzione. Gli «ingorghi» di cui non si contano più ieri, addirittura, ad aggravare la situazione (venutasi a creare a causa dell'apertura della «Sant'Anna») si sono messi anche gli addetti alla riparazione di certi tubi che attraversano via Pietra Rossa. Non è nato un pullerino macchina in sosta, auto, autocarri, motocicli che cercano di farsi largo per raggiungere la zona di Piazza Beccaria, sono di claxon, una vera e propria babilonia. Il tutto, però, si sarebbe potuto evitare solo se il comando dei vigili urbani (che deve essere in stretto contatto con gli uffici che rilasciano i permessi per sventrare le strade) avesse inviato sul posto un solo vigile di 30 milioni nel '65.

La «Gref» — e quindi i 150 dipendenti che dovrebbero pagare direttamente le consegne — non è altro che una delle tante vittime del sistema clientelare sul quale sono basati i rapporti politici nel nostro paese. La fabbrica infatti fu aperta nel 1963 a Firenze, una delle zone più depresse della nostra provincia — dopo che alcuni notabili dc avevano assicurato il loro appoggio per facilitare l'ottenimento di un prestito da parte dell'IMI, che avrebbe dovuto consentire la costruzione di uno stabilimento moderno ed attrezzato, sostituito dalle capannoni che il Comune aveva momentaneamente messo a disposizione.

I proprietari — forti delle promesse fatte (e che non avrebbe messo la mano sul fuoco con un'assicurazione del Lon Cappugi?) — il 12 giugno 63 inoltrarono immediatamente i documenti necessari per ottenere dall'IMI un prestito di 150 milioni per la costruzione del nuovo stabilimento. I documenti erano stati presentati nel '63 (la cui validità è di 21 mesi) erano da considerarsi scaduti. Intanto, secondo i proprietari, la mancata accettazione del prestito promesso aveva provocato una situazione di grave disagio che si era espressa in 48 milioni di deficit nel '64 e di 30 milioni nel '65.

Oggi siamo alla vigilia della smobilizzazione. Nella foto il «caos» all'incrocio del Canto alle rondini

Dal 13 al 16 il Congresso provinciale del P.C.I.

Dal 13 al 16 gennaio si svolgerà nella nostra città il Congresso provinciale in preparazione del XII Congresso nazionale del partito che avrà luogo alla fine di mese. Vi parteciperanno oltre 150 delegati. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Marrucci, segretario della Federazione comunista fiorentina. Presiederà il compagno Pietro Ingrao, della segreteria nazionale del P.C.I.

I congressi del PCI

OGGI ORE 21 S. Casciano Cecchi Tavarnelle Grazzini Campi Bisenzio Conti S. Mauro a Signa Bonisfanti Castellina Azzurra Serpello Pagliani ORE 18 (in federazione) Filippini

RISCHIA L'ERGASTOLO L'OMICIDA DI BELLARIVA

Settimio Sonni è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato (futili motivi e atti di libidine)

Rischia l'ergastolo l'omicida di Bellariva Settimio Sonni, 37 anni, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato (futili motivi e atti di libidine). Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Sonni per omicidio volontario aggravato (futili motivi e atti di libidine). Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Sonni per omicidio volontario aggravato (futili motivi e atti di libidine).



Settimio Sonni e Vanna Chiesalotti

Il giorno piccolo cronaca Oggi, mercoledì 29 dicembre (363-2) Onomastico Davide. Il sole sorge alle ore 8:05 e tramonta alle ore 16:46.

La città in cifre

Matrimoni 15, morti 90 Conferenza sul Vietnam al circolo di cultura Questo pomeriggio alle ore 17 nei locali del Circolo di cultura, via Ghibellina 78 la prof. Lucia Collietti Pischel terrà una conferenza dibattito sul tema «Origine e sviluppi della aggressione imperialista nel Vietnam». Sempre nella serata di oggi alle ore 21 la stessa prof. Pischel terrà al circolo «Michele Bionnarrato» una conferenza sul tema «La rivoluzione cinese e l'aggressione imperialista all'Asia».

Soddisfazione dell'USIF per la grazia concessa agli studenti iraniani

L'Associazione degli studenti iraniani a Firenze apprende con soddisfazione la notizia della commutazione della pena di morte in ergastolo nei sei dei quattordici intellettuali persiani presunti fautori dell'attentato contro lo Scèh. La profonda gioia di tutti gli associati a tutte le personalità che assistono a loro hanno condotto la campagna di solidarietà con i due intellettuali solidari che ha portato alla commutazione della pena.